

La valutazione della ricerca nelle Scienze umane: uno studio empirico sulle principali liste di riviste di Storia e filosofia della scienza

Stefano Piazza^(a) Sara Mori^(b) Stefano Bolelli Gallevi^(a)

a) Università degli Studi di Bologna, Bologna, Italy, b) Istituto Marangoni, Firenze, Italy

Contact: Stefano Bolelli Gallevi, stefano.bolelli@unibo.it.

Received: 1 October 2016; **Accepted:** 13 December 2016; **First Published:** 15 January 2017

ABSTRACT

The article focuses on journal lists oriented to research evaluation in Humanities, specifically concerning History and philosophy of science.

It begins with an overview of main issues concerning the use of journal lists, especially in connection to the Italian research evaluation initiatives, and afterwards it presents a study about a comparison between ERIH, Norwegian list, CIRC e ANVUR journal lists.

In conclusion, the article gives some opinions about the use of journal lists in research evaluation of considered field of study, also related to international debate caused by Leiden manifesto, and about international databases and tools used in Italian research evaluation system.

KEYWORDS

ANVUR; CIRC; ERIH; Humanities; Journal ranking; Norwegian journal list; Research evaluation.

CITATION

S. Piazza, S. Mori and S. Bolelli Gallevi. “La valutazione della ricerca nelle Scienze umane: uno studio empirico sulle principali liste di riviste di Storia e filosofia della scienza”. *JLIS.it* 8, 1 (January 2017): 93-113. doi: [10.4403/jlis.it-12128](https://doi.org/10.4403/jlis.it-12128).

Introduzione

Dalla metà degli anni '80, a livello mondiale, si è assistito ad una progressiva diffusione della valutazione della ricerca che ha coinvolto università e istituzioni di ricerca. L'Italia, dopo un primo tentativo realizzato nel 2006 con il programma di Valutazione triennale della ricerca (VTR 2001-2003), ha introdotto, a seguito dell'entrata in funzione dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)¹ nel 2011, un programma di valutazione che ha coinvolto sia le istituzioni di ricerca, attraverso il programma nazionale per la valutazione della qualità della ricerca (VQR 2004-2010), sia i singoli docenti attraverso l'abilitazione nazionale per i Professori universitari di I e II fascia (ASN).

Queste iniziative messe in campo dall'ANVUR hanno dato luogo ad un acceso dibattito che ha assunto connotazioni diverse nei differenti settori scientifico disciplinari. In generale, nelle Scienze naturali il dibattito si è indirizzato verso l'individuazione degli strumenti e delle metodologie più efficaci per analizzare la produzione scientifica; nelle Scienze umane e sociali il focus della discussione si è concentrato in un primo momento sull'utilità e sul significato della valutazione della ricerca, spostandosi, in un secondo momento, sull'adeguatezza degli strumenti proposti per valutare la produzione scientifica, tradizionalmente costituita da prodotti molto diversi e con specificità tali da essere difficilmente valutabili attraverso i medesimi strumenti proposti per le Scienze naturali. In particolare, nelle Scienze umane e sociali il dibattito si è indirizzato verso i criteri utilizzati dall'ANVUR per la valutazione della ricerca (VQR 2004-2010) e nell'ambito del concorso di abilitazione nazionale (ASN).

All'indomani della chiusura della fase di selezione dei prodotti della seconda valutazione quadriennale della ricerca VQR 2011-2014, il dibattito è ancora aperto e acceso.

Alcuni autori sostengono che l'avvio del processo di valutazione della ricerca messo in atto dall'ANVUR ha comunque portato ad una maggiore consapevolezza dell'importanza della valutazione (si vedano, ad esempio, Galimberti 2012 e Baccini 2013).

Secondo altri autori, ad esempio De Nicolao (2015), i criteri utilizzati per la valutazione bibliometrica da ANVUR nella VQR 2011-2014 presentano un "fatal error" di carattere metodologico che potrebbe inficiare la validità dei risultati ottenuti.

Anche la bibliometria² è al centro di numerose contestazioni, sebbene sia considerata imprescindibile per le Scienze naturali, soprattutto per quelle discipline in cui il principale mezzo di pubblicazione dei risultati della ricerca scientifica è l'articolo su rivista.

¹ Istituita dal governo Prodi nel 2006, è il governo Berlusconi a partire dal 2010 ad attivare organi e funzioni dell'ANVUR (<http://www.anvur.org>. Ultima consultazione: 30/11/2016); l'entrata in funzione dell'Agenzia è da ascrivere al 2011. Tra gli obiettivi principali che l'Agenzia persegue vi è quello di sovrintendere al sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle università e degli enti di ricerca.

² La bibliometria è una scienza applicata a vari ambiti disciplinari che utilizza tecniche matematiche e statistiche per analizzare i modelli di distribuzione delle pubblicazioni scientifiche, e per verificarne l'impatto all'interno delle comunità scientifiche. Il termine viene definito in Pritchard 1969 come "the application of mathematics and statistical methods to books and other media of communication.". Una introduzione al tema in italiano è in De Bellis 2014 e Faggiolani 2015.

Al contrario, nelle Scienze umane e soprattutto nelle discipline in cui il principale (e/o il più prestigioso) mezzo di pubblicazione è il libro³, il dibattito sulla validità degli strumenti bibliometrici, a partire dalla citazione come unità di misura, è ancora vivo, e gli strumenti e i modelli in uso in Italia sperimentali e acerbi.⁴

Nella VQR 2011-2014 l'ANVUR ha dichiarato che, ai fini della valutazione dei prodotti della ricerca, i GEV⁵ applicheranno, come base comune, la peer review di tipo "informed",⁶ ma anche questo sistema "duale" di valutazione è stato sottoposto a forti critiche.⁷

In questo contesto, riteniamo interessante presentare i risultati di uno studio condotto analizzando alcune liste di riviste realizzate a livello nazionale e internazionale negli anni 2007-2012. Obiettivo di tale lavoro di ricerca è di verificare se le liste di riviste possano essere un supporto alla valutazione della ricerca nelle Scienze umane, con particolare riferimento al settore scientifico disciplinare "Storia e filosofia della scienza".⁸

La valutazione della ricerca nelle Scienze umane attraverso le liste di riviste scientifiche di qualità

La creazione di liste di riviste di qualità si è diffusa negli anni per rispondere all'insufficiente presenza di pubblicazioni realizzate nell'ambito delle Scienze umane nei principali archivi bibliografici e citazionali internazionali.

In particolare, la copertura di Scopus e in particolare di Web of Science, così come la loro genesi, è in forte correlazione con la legge di Bradford (1934), che mette in evidenza come in una specifica area di ricerca la maggior parte della letteratura fondamentale sia pubblicata su un limitato numero di riviste. Su una variante di questa legge, infatti, Eugene Garfield basò l'Impact Factor, l'indicatore con

³ Con libro si intende comprendere tutto il ventaglio delle tipologie di lavoro scientifico ad esso collegate, e cioè la monografia, in particolare monoautorale, il capitolo e la curatela. Se la prima è una tipologia di pubblicazione particolarmente prestigiosa nelle Scienze umane, tuttavia non è la tipologia più diffusa. Prestigio e diffusione di ciascuna tipologia, comunque, dipendono molto dal settore di ricerca considerato.

⁴ Galimberti 2013, tenendo conto dei risultati della VQR 2004-2010 per le aree 10-14, sintetizza così: "Non c'è motivo per bandire l'una o l'altra famiglia di indicatori (peer review, bibliometria, liste di riviste ed editori, impatto sociale). Quello che si richiede è la disponibilità di un ampio set di indicatori entro i quali la scelta (o la compatibilità/comparabilità) va guidata da un processo che associ gli obiettivi da perseguire nel percorso valutativo alla qualità e significatività degli strumenti utilizzati. Ciò deve potersi tradurre in una specifica attenzione alla disciplina, al contesto e alle altre dimensioni valutative attraverso un mix flessibile e rivedibile con opportuna frequenza".

⁵ I GEV (Gruppi di Esperti della Valutazione) sono composti da studiosi di elevata qualificazione scelti sulla base dell'esperienza internazionale nel campo della ricerca e alle esperienze di valutazione già compiute. Definizione tratta dal Bando ANVUR VQR 2011-2014 (pag. 2), disponibile alla pagina http://www.anvur.org/attachments/article/825/Bando%20VQR%202011-2014_secon~.pdf.

I GEV definiscono, di concerto con l'ANVUR, i criteri utilizzati per la valutazione dei prodotti e li illustrano nel documento sui criteri (uno per ciascun GEV) pubblicato dall'ANVUR. Ai GEV è affidata la responsabilità di valutare la qualità di ciascuno dei prodotti di ricerca selezionati dalle Istituzioni. Definizione tratta dal Bando ANVUR VQR 2011-2014 (pag. 14).

⁶ L'Informed peer review consiste nell'utilizzare metodi di valutazione diversi (peer review esterna, peer review interna al GEV, analisi bibliometrica). Definizione tratta dai criteri di valutazione Scienze fisiche GEV 02 pag. 9, disponibile alla pagina <http://www.anvur.it/attachments/article/843/Criteri%20GEV%2002.pdf>.

⁷ Osservazioni critiche sull'uso congiunto di bibliometria e informed peer review si trovano in Baccini e De Nicolao 2016.

⁸ Il settore "Storia e filosofia della scienza" è quello nell'ambito del quale è maturata la tesi di dottorato da cui è tratta l'analisi delle liste presentata (Piazza, 2013).

cui regolò l'espansione quantitativa dei suoi indici citazionali, che sarebbero poi stati utilizzati nella banca dati bibliografica citazionale Web of Science (Ridi 2010).

Inoltre, numerosi studi (Moed 2005 e Hicks 2004, 2011) hanno mostrato che nelle Scienze umane e sociali le modalità di produzione scientifica risultano alquanto diverse rispetto alle Scienze naturali. Mentre nelle prime la monografia oppure la rivista scientifica nazionale (non presente in WoS o Scopus) rappresentano la modalità di pubblicazione più utilizzata, nelle Scienze naturali è l'articolo scientifico in inglese indicizzato nei principali archivi bibliografici e citazionali (WoS e Scopus) ad essere il principale mezzo di diffusione scientifica.

WoS e Scopus, quindi, si concentrano da un lato su poche riviste ritenute fondamentali escludendone o rappresentandone in misura ineguale molte altre, dall'altro su una tipologia, l'articolo in rivista, che per le Scienze umane non è il canale di pubblicazione più utilizzato, escludendo o rappresentando in maniera ineguale altre tipologie come ad esempio la monografia. A causa della scarsa copertura dei prodotti scientifici delle Scienze umane nei principali archivi bibliografici e citazionali internazionali, nel corso degli anni si è diffusa la creazione di liste di riviste di qualità. L'obiettivo di tali elenchi di riviste di qualità – prodotti a livello locale, nazionale ed internazionale – è individuare criteri di valutazione condivisi nelle comunità scientifiche di riferimento.

Nate quindi con l'intento di sopperire a questi limiti di rappresentazione nei database bibliometrico citazionali, le liste di riviste di qualità sono state oggetto di numerose critiche, sia sul metodo utilizzato per la loro costruzione, sia per l'utilizzo che ne è stato fatto successivamente alla loro realizzazione.

Alcuni autori (cfr. Royal Society, 2008) hanno evidenziato che il metodo utilizzato per creare tali liste (basato su panel ristretti di valutatori e scarsa trasparenza sulle procedure) ne ha fortemente inficiato la scientificità. Un ulteriore punto di debolezza che presentano le liste di riviste di qualità coincide con una delle criticità proprie del sistema dell'Impact Factor. Infatti, le liste di riviste, analogamente alle riviste con Impact factor, presentano articoli di qualità diversa e, di conseguenza, non tutti i papers pubblicati sulla medesima rivista sono equiparabili sulla base del contributo che apportano alla conoscenza scientifica (Seglen, 1997).

Lo studio empirico: le principali liste di riviste per il settore scientifico di Storia e filosofia della scienza

Di seguito verranno presentate alcune tra le principali liste di riviste realizzate negli anni compresi tra il 2007 e il 2012 di interesse per il settore scientifico di "Storia e filosofia della scienza"; di queste liste, prodotte a livello internazionale e nazionale, verranno descritte le metodologie e le prassi valutative che hanno portato alla loro creazione, e le loro principali criticità.

Alla presentazione delle liste, farà seguito uno studio empirico basato sull'analisi delle liste presentate. Lo scopo dello studio è di descrivere comparativamente tali liste e verificarne la loro adeguatezza attraverso l'esplorazione dell'esistenza di similitudini, sovrapposizioni, correlazioni che possano confermare la concordanza dei giudizi espressi, l'inclusione rappresentativa delle principali riviste del settore e la presenza delle medesime riviste nelle varie liste.

Le liste dell'European Reference Index for the Humanities (ERIH)

Il principale progetto per la valutazione delle riviste scientifiche nelle Scienze umane è stato lo European Reference Index for the Humanities (ERIH),⁹ realizzato dalla European Science Foundation (ESF).¹⁰ L'esigenza di creare un progetto per la valutazione delle riviste scientifiche in ambito umanistico è nata a Budapest nel 2001, a seguito di un importante incontro dei membri della ESF Member Organisations (MOs). Durante l'incontro sono emerse le problematiche dovute ai limiti degli strumenti bibliometrici e citazionali in relazione alla produzione scientifica tipica delle Scienze umane, soprattutto il fatto che molte riviste scientifiche sono escluse dai principali archivi bibliometrici e citazionali presenti a livello internazionale quali, ad esempio, l'archivio Web of Science (WoS), della ISI (poi Thomson Reuters) che determina l'Impact Factor delle riviste scientifiche.

I principali obiettivi del progetto ERIH erano:

- realizzare uno strumento sia bibliografico che bibliometrico per facilitare l'accesso e la valutazione della ricerca nelle Scienze umane;
- creare uno standard editoriale condiviso a livello Europeo per le riviste nelle Scienze umane;
- dare rilievo anche alle riviste redatte nelle lingue nazionali in un contesto dominato dalle riviste in lingua inglese e dal sistema basato sull'Impact Factor.

Il progetto ERIH ha utilizzato come strumento di valutazione delle riviste scientifiche la metodologia della peer review, attraverso il giudizio espresso da panels composti da esperti dello specifico settore disciplinare.

Il processo di valutazione delle riviste è avvenuto anche attraverso l'utilizzo di indicatori quali:

- il tasso medio di accettazione degli articoli da parte della rivista;
- la percentuale di articoli che sono stati pubblicati da autori stranieri;
- la percentuale di abbonamenti sottoscritti da parte del pubblico straniero.

I panels erano 15 e ciascuno di essi era costituito da un numero di esperti compreso tra le 4 e le 8 unità. Le riviste prese in considerazione dal progetto ERIH sono state solo quelle che avevano standard internazionali di valutazione della qualità della ricerca, quali ad esempio la peer review a doppio cieco nella fase di selezione degli articoli da pubblicare, e sono state considerate di particolare rilievo nel settore scientifico disciplinare di riferimento.

Il principale risultato raggiunto nell'ambito del progetto ERIH sono senza dubbio le Initial Lists: l'insieme delle liste realizzate nei 15 settori in cui sono state suddivise le Scienze umane. Ciascuna lista contiene le seguenti informazioni: il titolo della rivista, la categoria (cioè il giudizio espresso dal panel),

⁹ La descrizione del progetto e le initial lists possono essere reperiti al sito dell'ERIH: <http://www.esf.org/research-areas/humanities/erih-european-reference-index-for-the-humanities.html>.

¹⁰ Dal gennaio 2014 è stato firmato un accordo tra il Norwegian Centre for Research Data (NSD) e lo European Science Foundation (ESF) per il trasferimento e la manutenzione dello European Reference Index for the Humanities (ERIH) presso il NSD. La nuova denominazione che ha assunto la lista è ERIH PLUS.

il codice ISSN, la lingua utilizzata e la nazione di appartenenza della rivista. Le Initial Lists sono state rese pubbliche tra il 2007 e il 2008.

Nel maggio 2011 sono state pubblicate le Revised Lists che contengono le modifiche introdotte alle Initial Lists. Le classificazioni iniziali delle riviste contenute nelle Initial Lists sono state sottoposte a modifica attraverso il confronto con le riviste e le comunità scientifiche del settore, producendo un costante processo di aggiornamento e revisione delle liste.

Le Revised lists presentano una ridenominazione delle categorie. Le vecchie categorie presenti nelle Initial Lists (A, B, C), che lasciavano intendere una gerarchia tra le diverse categorie, sono state sostituite con quattro nuove categorie che in maniera più efficace descrivono l'organizzazione del repertorio. Nelle prime due categorie denominate INT1, INT2, sono presenti le riviste che hanno una diffusione internazionale. Nella categoria INT1 sono classificate le riviste che hanno un'alta influenza nella comunità scientifica a livello internazionale, e sono regolarmente citate in tutto il mondo. Nella categoria INT2 sono incluse le riviste che hanno una significativa influenza e visibilità a livello internazionale. Nella categoria NAT sono invece inserite le riviste Europee con una riconosciuta importanza nel settore scientifico disciplinare, che sono occasionalmente citate anche al di fuori dello stato di appartenenza. Infine, nella categoria W sono incluse le riviste che hanno pubblicato il primo numero entro la scadenza in cui era possibile inviare feed-back al panel dei valutatori.

Le liste prodotte dall'ESF nell'ambito del progetto ERIH rappresentano un importante punto di partenza per la valutazione della ricerca nelle Scienze umane. Nel 2009, l'archivio bibliometrico Scopus, di proprietà della casa editrice olandese Elsevier, uno dei principali database bibliografici e citazionali presenti a livello mondiale, ha inserito le Initial Lists nel proprio archivio. Importanti riviste scientifiche in ambito umanistico, tra cui "Mind" (edito da Oxford University Press), "Transactions of the Royal Historical Society" (Cambridge University Press), e la "Modern Philology" (University of Chicago Press), ora sono presenti nell'archivio Scopus.

Le Initial Lists sono state oggetto di forti critiche da parte di un gruppo di editori di prestigiose riviste di Storia della Scienza. In particolare, gli editori di 10 importanti riviste, hanno firmato una dichiarazione congiunta contro il progetto ERIH (Royal Society, 2008). Le principali critiche mosse al progetto ERIH incluse in tale documento riguardano:

- i criteri di costituzione dei panels;
- la ristrettezza numerica dei ricercatori che costituivano ciascun panel;
- la scarsa trasparenza sui criteri utilizzati per la valutazione delle riviste.

Nonostante le critiche, il progetto ERIH rappresenta il primo tentativo di creare una lista di riviste di qualità della ricerca nelle Scienze umane. Il progetto è stato comunque apprezzato all'interno della comunità scientifica e, a distanza di alcuni anni, altre istituzioni internazionali hanno cercato di realizzare analoghi progetti di valutazione delle riviste scientifiche, prendendo a modello di riferimento le Initial Lists del progetto ERIH.

La Norwegian list

Particolare importanza riveste la lista di riviste realizzata dalla Norwegian Association of Higher Education Institutions (UHR).¹¹ Nell'ambito di tale lista le riviste sono classificate in due livelli: Ordinary publication channels (livello 1), e Highly prestigious publication channels (livello 2). Vi è inoltre un terzo livello che contiene le pubblicazioni classificate alla voce "altro", al cui interno sono contenuti i report, le riviste commerciali destinate ad un pubblico non specialista che si occupa di scienza, i periodici e le riviste scientifiche proposte ma non ancora classificate dall'UHR. Questa classificazione è utilizzata dal sistema nazionale Norvegese per il finanziamento del sistema universitario.

La lista di riviste Norvegese contiene le seguenti informazioni:

- il titolo della rivista;
- il livello attribuito alla rivista;
- il settore scientifico della rivista;
- il codice ISSN.

Secondo l'istituzione Norvegese, una pubblicazione si può definire "accademica" se soddisfa contemporaneamente tutti i quattro criteri sotto elencati:

1. i risultati presentati hanno caratteri di originalità;
2. i risultati sono presentati in una forma atta alla verifica e/o al riuso in attività di ricerca;
3. la lingua utilizzata e la distribuzione sono tali da rendere la pubblicazione accessibile alla maggior parte dei ricercatori potenzialmente interessati;
4. la sede editoriale (rivista, collana, monografia, sito web) assicura sistematicamente l'esistenza di una peer review esterna.

Nel dicembre del 2012, il Consiglio universitario nazionale italiano (CUN) ha presentato una proposta sui criteri per il riconoscimento di scientificità delle riviste ispirandosi a quelli definiti dall'Accademia Norvegese di Scienze e Lettere.

A seguito dell'accordo del 2014 tra il Norwegian Centre for Research Data (NSD) e l'European Science Foundation (ESF) (cfr. nota 8), l'implementazione della Norwegian list è stata interrotta.

La Clasificación Integrada de Revistas Científicas (CIRC)

Un'altra interessante lista di riviste nelle Scienze umane e sociali è stata realizzata in Spagna¹² attraverso il contributo di alcune Università (Università della Navarra, Università di Granada, Università Carlos III di Madrid). Il repertorio - denominato CIRC (Clasificación Integrada de Revistas Científicas)

¹¹ Maggiori dettagli sono rintracciabili al sito dell'Accademia Norvegese: <http://dbh.nsd.uib.no/kanaler>. Ultima consultazione: 30/11/2016.

¹² Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito del progetto CIRC (Clasificación Integrada de Revistas Científicas): <http://ecometrics.com/circ>. Ultima consultazione: 30/11/2016.

Cientificas) - è stato coordinato da uno dei massimi esperti internazionali sui temi della bibliometria e della valutazione della ricerca: Daniel Torres-Salinas. Sono stati effettuati numerosi aggiornamenti della lista e attualmente è pubblicata la versione CIRC (2015). La classificazione delle riviste si basa su 4 classi (A, B, C, D) più una classe di eccellenza, e viene aggiornata periodicamente attraverso la consultazione di molte centinaia di esperti. Nella classe A sono contenute le riviste di maggior livello che sono inserite sia nello Science Citation Index (riviste con Impact factor), sia nella lista ERIH con il punteggio INT 1. Nella classe B sono contenute le riviste spagnole di alta qualità che però non posseggono un alto livello di internazionalizzazione. Nella classe C sono contenute le riviste spagnole ed internazionali di secondo ordine, che generalmente non sono molto citate e che non posseggono tutti gli standard di rivista scientifica. Nel gruppo D sono incluse le riviste che non rispettano gli standard di rivista scientifica e che non sono indicizzate nei database bibliografici citazionali. Infine vi è una categoria di eccellenza assegnata solo alle riviste del gruppo A che presentano un ampio impatto a livello internazionale.

Le principali critiche alle liste di riviste internazionali

Altre esperienze internazionali di liste di riviste - quali quelle Francesi dell'Agence d'Evaluation de la Recherche et de l'Enseignement Superieur (AERES)¹³ e quella Australiana "Excellence in Research for Australia" (ERA)¹⁴ - dopo un primo periodo di utilizzo sono state progressivamente abbandonate a causa dell'ampio numero di critiche che sono giunte dalla parte più influente dell'Accademia scientifica locale.

Nel 2011 Hick ha condotto uno studio sulle liste di riviste Norvegese, Australiana, ERIH e WOS (Science Citation Index) al fine di mostrare la copertura delle diverse liste realizzate nelle Scienze umane e sociali. I risultati hanno mostrato differenze notevoli nei diversi repertori prodotti a livello internazionale e, in particolare, una maggiore copertura nelle Scienze umane e sociali fornita dalle liste Norvegese, Australiana ed ERIH, mentre la lista di riviste realizzata da WOS è risultata meno rappresentativa di questi settori scientifici.

Altri autori (Pontille Torny, 2010) hanno evidenziato come le liste prodotte dall'ERIH, dall'ERA e dall'AERES siano state piuttosto deludenti. Secondo gli autori, l'idea di una classificazione delle riviste operata secondo parametri interni mette in forte discussione la scientificità di queste liste. Inoltre, secondo Pontille Torny, il modo in cui le liste sono state realizzate e gestite ha provocato una duplice indesiderata conseguenza: da un lato, invece di ricomporre le tensioni tra comunità scientifiche e agenzie di valutazione le hanno fatte divampare e protrarre all'interno stesso delle

¹³ Si tratta della lista di riviste denominata "Listes de Revue SHS (Sciences Humaines et Sociales)", che contiene 16 liste nell'ambito delle Scienze umane e sociali. Le liste di Storia e Filosofia della Scienza, a partire dal 2012, contengono un mero elenco di riviste e non riportano più la precedente classificazione in due categorie: "premiere rang" (prima categoria), e "deuxieme rang" (seconda categoria). Maggiori dettagli sul progetto e le liste delle riviste possono essere reperite al sito dell'AERES: <http://www.aeres-evaluation.fr/Publications/Methodologie-de-l-evaluation/Listes-de-revues-SHS-de-l-AERES>. Ultima consultazione: 30 novembre 2016.

¹⁴ La lista di riviste "Humanities and Creative Arts" (HCA), realizzata nell'ambito del progetto ERA 2010, è stata abbandonata ad agosto del 2011. A partire dal successivo progetto ERA 2011 è stato creato un elenco di riviste scientifiche che non riporta scale di giudizio. Maggiori dettagli sul progetto e le liste delle riviste possono essere reperite al sito ERA 2015: <http://www.arc.gov.au/era-2015>. Ultima consultazione: 30 novembre 2016.

comunità scientifiche; dall'altro, le liste, pur se predefinite ad applicabilità rigorosamente delimitata, sono state utilizzate come strumento per valutazioni e calcoli di metriche fra le più disparate, andando oltre l'intento iniziale delle liste.¹⁵

Le liste ANVUR

In Italia, nel 2012, l'ANVUR ha realizzato due liste di riviste per le Scienze umane e sociali.¹⁶ La prima lista, a supporto del programma nazionale di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2004-2010), è stata realizzata dall'ANVUR in collaborazione con le Consulte e le Società di ogni Settore scientifico e avvalendosi della collaborazione di studiosi italiani di riconosciuta eccellenza scientifica. La lista prevede due livelli di giudizio generali: fascia A e fascia B, a seconda del livello di qualità della rivista.¹⁷ Per ciascuna rivista inoltre è indicato il carattere settoriale o intersettoriale, oltre all'indicazione della fascia di giudizio per ciascun settore scientifico. Le riviste, inoltre, sono state suddivise in riviste nazionali ed internazionali. Mentre per le riviste nazionali vi è stato un ampio lavoro di classificazione operato dall'ANVUR in collaborazione con le consulte e le società scientifiche, per quelle internazionali l'attività di classificazione è stata svolta senza nessuna pretesa di esaustività, con rinvio per qualsiasi integrazione alle liste prodotte dall'ERIH.¹⁸

La seconda lista - creata per l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) per i Professori di I e II fascia e commissari - al momento è costituita solo dalle riviste in fascia A e dall'elenco complessivo delle liste considerate scientifiche. L'intento proclamato dall'ANVUR sarebbe stato quello di costituire tre fasce di giudizio (fascia A, fascia B, fascia C) ma, attualmente (anno 2016), le fasce di giudizio B e C non sono state realizzate.¹⁹

A seguito della prima stesura della lista per l'ASN realizzata nel 2012 vi sono stati numerosi aggiornamenti e nell'anno 2015 è stato prodotto un regolamento ("Regolamento recante i criteri di classificazione delle riviste ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale") nel quale sono state fornite

¹⁵ Le liste di riviste sono state create con l'obiettivo di rispondere a particolari esigenze di valutazione nazionale (si pensi ad esempio alla Norwegian list che nasce con l'obiettivo di essere uno strumento a supporto del sistema nazionale universitario norvegese, oppure alla lista CIRC che è stata creata per fornire un supporto informativo alle agenzie nazionali spagnole di valutazione della ricerca) oppure all'ERIH che nasce con lo scopo di creare uno strumento sia bibliografico che bibliometrico per facilitare l'accesso e la valutazione della ricerca nelle Scienze umane.

¹⁶ Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito dell'ANVUR: <http://www.anvur.org>. Ultima consultazione: 30/11/2016.

¹⁷ Il concetto di qualità è soggetto a differenti interpretazioni e, in ambito accademico, è intrinseco a ciascuna comunità scientifica. È un concetto dinamico e fluido, che quindi, nel caso delle liste di riviste, può essere condizionato dai molteplici fattori legati alla genesi e obiettivi di ciascuna lista.

¹⁸ Nell'esercizio nazionale di valutazione VQR 2011/14 sono state realizzate liste di riviste per la valutazione dei prodotti della ricerca dal solo GEV di area 13 (Scienze economiche e statistiche). Per le altre aree scientifiche presenti nelle Scienze umane e sociali, non sono state prodotte liste di riviste e la valutazione è stata realizzata esclusivamente attraverso la Peer review. È possibile consultare la lista di riviste dell'area 13 al seguente link: http://www.anvur.it/index.php?option=com_content&view=article&id=856:area-13-scienze-economiche-e-statistiche-2011-2014&catid=2:non-categorizzato&Itemid=616&lang=it. Ultima consultazione: 30/11/2016.

¹⁹ Per approfondimenti è possibile consultare la documentazione sulla classificazione di riviste presente sul sito ANVUR http://www.anvur.org/index.php?option=com_content&view=article&id=254&Itemid=315&lang=it. Ultima consultazione: 30/11/2016.

le linee guida per l'applicazione delle norme relative alle procedure di revisione della classificazione delle riviste a stampa o elettroniche.²⁰

La lista realizzata dall'ANVUR per l'ASN è stata oggetto di numerose critiche a livello nazionale e internazionale. Un caso emblematico è rappresentato dall'articolo apparso l'8 novembre 2012 sul sito del Times of Higher Education con il titolo 'Listing wildly' (traducibile in: "La creazione di liste in modo selvaggio"), nel quale viene messo in evidenza il fatto che sono state create delle liste nelle quali sono state inserite riviste di dubbia qualità, che poco hanno a che vedere con la scienza, dal titolo per esempio di 'Suinicultura' oppure 'Yacht capital', trascurando riviste internazionali dal maggior valore scientifico. L'ipotesi è che queste "liste selvagge" mettano in luce la scarsa lungimiranza di una parte dell'accademia scientifica italiana, che si illude che regolamentazioni semplicistiche (come la creazione di liste e l'inserimento al loro interno di riviste che non presentano criteri di scientificità) possano risolvere i problemi dell'università italiana, legati principalmente alla scarsa responsabilità e autonomia (Mazzotti 2012). Anche a livello nazionale sono apparse, su numerosi quotidiani e siti di informazione universitaria, critiche alle liste create dall'ANVUR basate sulla scarsa scientificità di alcune riviste presenti nelle liste e sul carattere poco scientifico dell'intero processo di abilitazione.²¹

Uno studio empirico sulle liste di riviste nazionali ed internazionali di Storia e Filosofia della Scienza (anni 2007-2012) considerate.

Il settore scientifico di Storia e filosofia della scienza si caratterizza in Italia per una spiccata interazione tra discipline umanistiche e discipline scientifiche.²² Questo settore infatti presenta, oltre agli elementi tipici delle discipline umanistiche (libri, intesi come monografie, curatele e capitoli, ma anche articoli su rivista in lingua nazionale), anche modalità di pubblicazione che in alcuni casi sono vicine alle discipline scientifiche: riviste internazionali in lingua inglese e indicizzate nei principali archivi bibliografico citazionali. Questo aspetto emerge anche analizzando i risultati delle pubblicazioni conferite per la valutazione della qualità della ricerca VQR 2004-2010.²³

Il Settore Scientifico Disciplinare (SSD) di Logica e filosofia della scienza risulta aver presentato quasi il 40% di articoli scientifici sul totale delle pubblicazioni conferite, il valore più alto riscontrato dal GEV 11 in area non bibliometrica,²⁴ mentre la media di articoli sul totale di area 11 è solo del 24% e l'SSD di Storia della scienza e delle tecniche è in linea con questo valore.

²⁰ Per approfondimenti è possibile consultare il regolamento al seguente link: <http://www.anvur.org/attachments/article/254/RegDocumentodiAccompagnam~.pdf>. Ultima consultazione: 30 novembre 2016

²¹ Si vedano ad esempio i post su <http://www.roars.it> sulle liste dell'ANVUR, nei quali molte di queste critiche sono raccolte e citate.

²² Si veda la declaratoria del settore concorsuale 11/C2: LOGICA, STORIA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA, disponibile alla pagina http://attiministeriali.miur.it/media/174801/allegato%20b_def.pdf. Ultima consultazione: 30/11/2016.

²³ Rapporto finale di area Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area 11 (GEV 11) VQR 2004-2010. Disponibile alla pagina http://www.anvur.org/rapporto/files/Area11/VQR2004-2010_Area11_RapportoFinale.pdf. Ultima consultazione: 30/11/2016

²⁴ Il GEV 11 ha individuato al suo interno un'area non bibliometrica, formata dalle discipline: Antropologia, Filosofia, Geografia, Pedagogia, Scienze del libro e del documento, Storia, e un'area bibliometrica, formata dalle discipline: Psicologia, Scienze motorie.

Per quanto riguarda la percentuale di monografie presentate, l'SSD di Logica e filosofia della scienza con il 26% è ben al di sotto della media di area 11 parte non bibliometrica, il 33%, mentre Storia della scienza e delle tecniche è in linea con questo valore.

I prodotti della ricerca presentati in lingua italiana risultano essere per l'SSD di Logica e filosofia della scienza solo il 35% sul totale dei prodotti presentati; mentre la media di area 11 (parte non bibliometrica) è del 72%. Il numero di prodotti in lingua inglese è pari al 50% del totale presentato, contro una media di area 11 del 12%. Anche il settore di Storia della scienza e delle tecniche presenta un numero di prodotti presentati in lingua italiana ben al di sotto della media di area: 55% contro il 72% di area 11, mentre i prodotti in lingua inglese sono il 33% contro il 12%.

Per quanto riguarda il livello di internazionalizzazione complessivo dell'area 11, nelle discipline non bibliometriche si può rilevare che solo il 14% di articoli scientifici presentati per la VQR 2004-2010 è pubblicato su riviste internazionali, denotando uno scarso livello di internazionalizzazione dell'intera area scientifica 11 parte non bibliometrica.

A livello mondiale il settore di Storia e filosofia della Scienza risulta particolarmente internazionalizzato. Nella lista di riviste ERIH, dove è stata effettuata una distinzione tra liste internazionali e nazionali, emerge che quasi il 75% di riviste censite risulta di livello internazionale (livelli di giudizio INT 1 e INT 2), mentre il rimanente 25% è di livello nazionale (livello di giudizio NAT).

Per quanto concerne gli aspetti metodologici, lo studio è stato realizzato attraverso la creazione ad hoc di un database composto da 640 periodici, contenente le informazioni principali sulle riviste di Storia e filosofia della scienza appartenenti alle liste considerate (titolo della rivista, codice ISSN, lista di appartenenza, giudizio riportato).

Nel dettaglio, la composizione del database è la seguente:

1. ERIH REVISED LISTS: discipline History and Philosophy of Science, anno 2007, integrata con Philosophy of Science, anno 2011²⁵ (scala di giudizio: "INT1", "INT2" riviste internazionali; "NAT" riviste nazionali; "W" riviste non ancora valutate).
2. NORWEGIAN LIST: settore Filosofia e storia delle idee, anno 2012 (scala di giudizio: "2" Highly prestigious publication channels; "1" ordinary publication channels).
3. CIRC: Clasificacion Integrada de Revistas Cientificas: anno 2011 (scala di giudizio: "AE" riviste internazionali, riviste indicizzate e di eccellenza; "A" riviste internazionali e indicizzate; "B" riviste spagnole internazionali e indicizzate; "C" riviste spagnole internazionali e indicizzate di livello inferiore; "D" riviste spagnole non indicizzate).
4. ANVUR ASN: Concorsi di abilitazione per Professori associati e ordinari. Lista di riviste di fascia A, Area11, Settore concorsuale 11/C2, Logica, storia e filosofia della scienza, anno 2012.

²⁵ La Revised list History and Philosophy of Science, dell'anno 2007, è stata integrata con i dati aggiornati della lista Philosophy of Science dell'anno 2011.

Su questo corpus di riviste sono state condotte analisi statistiche descrittive e realizzate tavole di contingenza.

Successivamente alle analisi descrittive delle liste, è stata effettuata l'analisi degli indici di correlazione fra le liste oggetto di indagine, al fine di misurare l'intensità del legame tra le variabili. In particolare è stato utilizzato l'indice di correlazione R di Spearman,²⁶ che permette di effettuare delle analisi statistiche anche in presenza di variabili ordinali,²⁷ come nel caso dei livelli di giudizio presenti nelle liste di riviste.

Infine è stato realizzato un approfondimento sulle liste create dall'ANVUR per l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN).

Risultati delle analisi descrittive

Analizzando i dati delle singole liste, si può notare che la lista ERIH revised list concentra oltre il 21% delle riviste nella categoria INT1, e quasi il 53% nella categoria INT2. La somma delle riviste internazionali è pari quasi al 75% del totale. Mentre le riviste nazionali sono pari ad ¼ del totale (cfr. tabella 1).

TAB. 1 ERIH REVISED LISTS (INT1, INT2, NAT, W)	freq.	%	% cum.
INT 1	38	21,6	21,6
INT 2	93	52,8	74,4
NAT	44	25,0	99,4
W	1	0,6	100,0
TOTALE	176	100,0	

Tabella 1 Dati relativi alla lista ERIH.

La lista norvegese riporta oltre il 16% dei casi nella categoria 2 (che corrisponde alla migliore), mentre quasi l'80% è collocato nella categoria 1 (cfr. tabella 2). Il 3,8% delle riviste sono classificate alla voce altro (report, riviste commerciali, periodici e riviste scientifiche non ancora valutate).

²⁶ L'indice di correlazione R per ranghi di Spearman è una misura statistica non parametrica di correlazione. Essa misura il grado di relazione tra due variabili per le quali non si fa altra ipotesi della misura ordinale, ma possibilmente continua (Wikipedia 2016). Nello studio empirico l'indice di correlazione ha mostrato la relazione presente nei giudizi tra due liste messe a confronto; laddove l'indice si colloca su valori prossimi a 1 o -1, questo indica una correlazione molto forte tra i giudizi presenti nelle due liste analizzate, viceversa valori prossimi allo 0 indicano una correlazione molto debole.

²⁷ Le variabili ordinali sono variabili qualitative ordinabili che possono essere disposte lungo una scala. Nel caso specifico si è trattato dei livelli di giudizio.

TAB. 2 NORWEGIAN LIST (2, 1, -)	freq.	%	% cum.
2	60	16,3	16,3
1	293	79,8	96,2
-	14	3,8	100,0
TOTALE	367	100,0	

Tabella 2 Dati relativi alla lista Norwegian list.

La lista spagnola CIRC²⁸ concentra quasi il 19% nella categoria “AE” (riviste internazionali, riviste indicizzate e di eccellenza), mentre il 41% è collocato nella categoria A (riviste internazionali e indicizzate). Queste prime due categorie contengono complessivamente una percentuale molto alta di riviste, pari al 60% dei casi. La categoria B rappresenta quasi il 37% delle riviste, mentre la categoria C presenta solo il 3% dei casi (cfr. tabella 3).

TAB. 3 CIRC SPAGNA (AE, A, B, C)	freq.	%	% cum.
AE	80	18,8	18,8
A	175	41,2	60,0
B	156	36,7	96,7
C	14	3,3	100,0
TOTALE	425	100,0	

Tabella 3 Dati relativi alla lista CIRC.

La lista norvegese riporta oltre il 16% dei casi nella categoria 2 (che corrisponde alla migliore), mentre quasi l'80% è collocato nella categoria 1 (cfr. tabella 2). Il 3,8% delle riviste sono classificate alla voce altro (report, riviste commerciali, periodici e riviste scientifiche non ancora valutate).

La lista dell'ANVUR per l'Abilitazione Scientifica Nazionale²⁹ è costituita da 164 riviste in fascia A (cfr. tab. 4).

²⁸ La lista CIRC, comprensiva delle riviste dello Science Citation Index (SCI), per l'intera area delle Scienze umane e sociali, contiene 20.756 riviste. Mentre la lista CIRC riportata contiene solo una selezione delle riviste presenti nell'intero repertorio: appartenenti al settore di Storia e filosofia della scienza. Le riviste sono state selezionate trovando una corrispondenza con le riviste presenti nelle altre liste di riviste oggetto dello studio.

²⁹ Le liste ANVUR ASN del settore concorsuale C2 usate per questo studio sono aggiornate al 2012. Alla data di pubblicazione del presente articolo l'ultimo aggiornamento della lista risale al 7 settembre 2016.

TAB. 4 ANVUR ASN	freq.	%	% cum.
Fascia A	164	100,0	100,0
TOTALE	164	100,0	

Tabella 4 Dati relativi alla lista ANVUR ASN.

Risultati delle analisi delle correlazioni

L'analisi delle correlazioni tra le riviste³⁰ (cfr. tab. 5) ha messo in luce una correlazione significativa tra le liste dell'ERIH la lista CIRC (.624), e con le Norwegian Lists (-.508).

La lista CIRC risulta ben correlata con tutte le altre liste prodotte a livello internazionale (ERIH, Norwegian Lists).

La lista dell'ANVUR per l'Abilitazione Scientifica Nazionale prevede in questa fase solo il livello di giudizio più elevato: la fascia A, per questa ragione non risulta correlata con nessuna altra lista.

Tab. 5 Indici di Correlazione tra liste di riviste		ERIH revised lists	Norwegian list	CIRC	ANVUR ASN
ERIH revised lists	Coefficiente di correlazione	1			
	N	176			
Norwegian list	Coefficiente di correlazione	-.508**	1		
	N	38	367		
CIRC	Coefficiente di correlazione	.624**	-.388**	1	
	N	168	198	425	
ANVUR ASN A	Coefficiente di correlazione	.	.	.	
	N	53	42	127	164

Tabella 5 Indici di Correlazione tra liste di riviste (* p < .05; ** p < .001).

Queste prime analisi mettono in luce che:

1. Le liste internazionali di valutazione delle riviste, quali l'ERIH, la Norwegian list e la lista CIRC, presentano livelli buoni di correlazione tra loro, anche se risulta piuttosto

³⁰ Il valore dell'indice di correlazione varia tra -1 e +1; ambedue i valori estremi rappresentano relazioni perfette tra le variabili, mentre 0 rappresenta l'assenza di relazione.

complesso comparare i giudizi presenti nelle tre liste, dato che le scale utilizzate per la valutazione sono diverse. In particolare ERIH utilizza tre livelli di valutazione (INT 1, INT 2, NAT), la CIRC quattro (AE, A, B, C), e la Norwegian due (2 e 1).

2. La lista CIRC presenta livelli di giudizio molto più elevati rispetto alle altre liste prodotte a livello internazionale: il 60% delle riviste è nella categoria A, mentre l'ERIH e la Norwegian list hanno nella prima classe rispettivamente il 21% e il 16%.

Alcuni elementi di riflessione sulle liste di riviste dell'ANVUR

La lista di riviste italiane pubblicata dall'ANVUR per l'Abilitazione Scientifica Nazionale nel settore di Storia e filosofia della scienza presenta diversi elementi di disomogeneità rispetto alle liste realizzate a livello internazionale. In particolare, la lista realizzata dall'ANVUR, nonostante in questa fase preveda solo il livello di giudizio più elevato (la fascia A), è connotata da una bassa presenza delle proprie riviste negli altri repertori internazionali. Inoltre, raffrontando i livelli di giudizio con quelli presenti nelle altre liste realizzate a livello internazionale, si possono osservare mediamente livelli più elevati. Infatti, confrontando i dati con la lista ERIH (cfr. tab. 6), si può evidenziare che solo 53 riviste su 164 della lista ANVUR (pari al 32% del totale) risultano presenti nel repertorio ERIH; di queste solo il 58,5% delle riviste è nella categoria internazionale superiore dell'ERIH (int1), mentre il 37,7% è classificato nella categoria internazionale 2.

Tabella 6 ANVUR ASN e ERIH Revised Lists	ERIH revised lists			Totale
	int1	int2	nat	
ANVUR ASN (Fascia A)	31	20	2	53
%	58,50%	37,70%	3,80%	100%

Tabella 6 Confronto delle liste ANVUR ASN e ERIH.

Risultati analoghi emergono dal confronto con la Norwegian List (cfr. tab. 7), dove solo 42 riviste della lista ANVUR (25% del totale) risultano presenti. Inoltre, la percentuale di riviste collocate nella categoria superiore dalla lista Norvegese è pari al 57,1%, mentre 40,5% sono classificate nella categoria inferiore.

Tabella 7 ANVUR ASN e Norwegian List	Norwegian List			Totale
	2	1	-	
ANVUR ASN (Fascia A)	24	17	1	42
%	57,10%	40,50%	2,40%	100%

Tabella 7 Confronto delle liste ANVUR ASN e Norwegian List.

La lista spagnola del CIRC (cfr. tab. 8) risulta invece più in linea con la lista dell'ANVUR. Infatti 127 riviste dell'ANVUR (77%), risultano presenti nel repertorio CIRC. Anche la quota percentuale di riviste della lista ANVUR collocate nelle fasce più elevate (AE e A) del CIRC è elevata: 78,7% del totale. Al riguardo occorre comunque evidenziare che la lista CIRC presenta un maggior numero di riviste nella categoria A rispetto alle altre liste internazionali.

Tabella 8 ANVUR ASN e CIRC	CIRC			Totale
	AE	A	B	
ANVUR ASN (Fascia A)	44	56	27	127
%	34,60%	44,10%	21,30%	100%

Tabella 8 Confronto delle liste ANVUR ASN e CIRC.

In sintesi, dall'analisi dei dati sulle liste dell'ANVUR emerge che le riviste censite nella lista di Area 11 per l'Abilitazione Scientifica Nazionale nel settore di Storia e filosofia della scienza sono presenti in misura limitata negli altri repertori considerati. Questo può indicare un basso livello di internazionalizzazione unitamente a un forte carattere nazionale della lista. Inoltre, le riviste incluse in tale lista ottengono valutazioni mediamente più elevate se confrontate nei giudizi ottenuti, soprattutto se confrontate con le principali liste di riviste redatte a livello internazionale.

Conclusioni

I risultati dello studio empirico condotto sulle liste di riviste considerate hanno messo in evidenza alcuni elementi di riflessione. Un primo elemento riguarda il possibile utilizzo di questo strumento per la valutazione della ricerca in ambiti disciplinari quali Storia e filosofia della scienza.³¹ Se infatti, da un lato, le liste possono essere un supporto al valutatore quando le informazioni a sua disposizione (come ad esempio i dati bibliometrici) sulle pubblicazioni sono limitati, dall'altro possono rappresentare un ostacolo ad una corretta valutazione della ricerca. Infatti, l'analisi dei dati ha evidenziato che, mentre le liste realizzate a livello internazionale presentano una buona correlazione tra loro ed elementi di omogeneità nei giudizi riportati, quelle realizzate a livello nazionale condividono solo un numero limitato di riviste con gli altri repertori, e con livelli di giudizio mediamente più elevati.

Si può quindi concludere che le liste internazionali possono rappresentare, per chi si occupa di valutazione della ricerca nelle Scienze umane, un punto di partenza a cui devono necessariamente essere affiancati altri strumenti di valutazione (quali ad esempio la peer review, le analisi citazionali, etc.) senza dimenticare però che i rating delle riviste non possono essere considerati come un valido sostituto della peer review nella valutazione dei singoli articoli, poiché è necessario tenere presente l'ampia variabilità degli articoli pubblicati nella medesima rivista (Ferrara, Bonaccorsi 2016). Tali liste possono essere utilizzate solo per valutare i ricercatori in modo aggregato mentre, per una valutazione

³¹ È importante che riflessioni sugli strumenti valutativi tengano in considerazione l'area disciplinare di riferimento. Si veda ad esempio la proposta per la valutazione in ambito giuridico documentata in Cassella 2014.

individuale, i rating di riviste possono essere considerati solo un elemento (minoritario) nell'ambito di un più vasto numero di indicatori. Inoltre, come sostengono Ferrara e Bonaccorsi, l'intero processo di valutazione delle riviste deve essere effettuato con estrema cautela, aggiornando periodicamente le liste ed anche i panel che si occupano di valutazione delle riviste. I panel devono inoltre coprire le aree disciplinari coinvolte e ruotare frequentemente per minimizzare l'influenza di singoli aspetti soggettivi.

Un secondo elemento di riflessione riguarda l'utilizzo delle liste di riviste, in quanto le liste non possono essere utilizzate per obiettivi diversi rispetto a quelli predefiniti al momento della loro creazione. Questo perché ciascuna lista nasce per rispondere a scopi ed obiettivi definiti e a volte molto specifici; di conseguenza, il loro utilizzo per la valutazione della ricerca può portare a risultati fuorvianti. Ad esempio, data la specificità di ogni lista, l'uso di queste per la valutazione delle carriere individuali, oppure di una struttura di ricerca, può dar luogo a risultati poco attendibili, in quanto ciascuna lista difficilmente è comprensiva dell'intero universo di riviste del settore scientifico, e il livello di giudizio attribuito a ciascuna rivista può variare da lista a lista, così come il livello di qualità degli articoli presenti in una determinata rivista.

Un terzo elemento, relativo alla lista dell'ANVUR per l'Abilitazione Scientifica Nazionale, è rappresentato dal fatto che questa risulta avere un carattere fortemente nazionale. Tale lista, infatti, include un numero molto elevato di riviste italiane a scapito di quelle internazionali, e il confronto con le liste internazionali (CIRC, Norwegian list ed ERIH) mette chiaramente in evidenza questo fenomeno. Una possibile interpretazione di questo bias di inclusione delle riviste potrebbe essere legato ai canali prevalenti di pubblicazione dei ricercatori italiani e, di conseguenza, i creatori di tali liste potrebbero aver sovrastimato il ruolo e la rilevanza delle riviste nazionali nel panorama internazionale, o aver deciso di includerne un numero molto elevato in quanto una larga parte dei contributi scientifici prodotti dai ricercatori italiani del settore "Storia e filosofia della scienza" viene pubblicato in tali riviste.³²

Va infine sottolineato come tutte le liste internazionali di riviste che abbiamo presentato possano considerarsi non più aggiornate o comunque con un tasso di aggiornamento del tutto insufficiente.

Anche le basi dati Scopus e Web of Science, che stanno progressivamente cercando di migliorare la copertura nell'ambito delle Scienze umane,³³ devono suddividere i loro sforzi tra riviste, monografie e atti di convegno. Allo stato attuale, la copertura non è tale da consentire un uso di questi strumenti analogo a quello che viene fatto per le Scienze pure.³⁴

Google Scholar, infine, è ancora da sviluppare sia come contenitore di dati bibliografici, sia come strumento bibliometrico (Turbanti 2016).

³² Per una ricognizione sulla presenza di riviste del settore M-STO/08 nei principali database citazionali vedi Turbanti 2014.

³³ Cassella 2014 fornisce alcuni dati su quanto coperto da parte di WoS e Scopus in ambito Scienze umane, e fornisce anche una rassegna dei repertori e progetti di repertori italiani e europei attivi.

³⁴ Si noti inoltre il caso di WoS, che vende a parte il repertorio con i dati bibliometrici relativi alle monografie a un costo molto elevato. Più in generale, andrebbe approfondita la riflessione, che esula dall'ambito di questo articolo, sulle conseguenze di ancorare saldamente processi valutativi di interesse pubblico a strumenti la cui gestione dipende in toto da fornitori privati.

Sul fronte più generale del dibattito sulla validità degli strumenti bibliometrici per la valutazione della ricerca, il manifesto di Leiden³⁵ è una conferma della rilevanza del dibattito in corso a livello internazionale e dell'evolversi della riflessione da parte della comunità scientifica allargata su tale tema.

Il manifesto di Leiden contiene un decalogo di principi imprescindibili sull'uso della bibliometria:

1. La valutazione quantitativa deve supportare il giudizio qualitativo.
2. Misurare le prestazioni in relazione alla missione di ricerca dell'istituzione, del gruppo o del ricercatore.
3. Salvaguardare l'eccellenza nella specifica ricerca locale.
4. Mantenere aperto, trasparente e semplice il processo di acquisizione dei dati e quello di analisi.
5. Consentire ai valutati di verificare i dati e l'analisi.
6. Tenere conto delle differenze tra aree disciplinari nelle pratiche di pubblicazione e citazione.
7. Basare la valutazione dei singoli ricercatori su un giudizio qualitativo del loro portafoglio scientifico.
8. Evitare finta concretezza e falsa precisione.
9. Riconoscere gli effetti sistemici della valutazione e degli indicatori.
10. Verificare regolarmente la qualità degli indicatori ed aggiornarli.

Il manifesto mette in discussione l'utilizzo degli strumenti bibliometrici tradizionali per la valutazione delle riviste quali ad esempio l'Impact Factor per la concessione di finanziamenti e per la selezione e l'avanzamento di carriera dei ricercatori, proponendo di utilizzare un più articolato ventaglio di indicatori bibliometrici unitamente a strumenti di valutazione di carattere qualitativo.³⁶

Infine, va notato come in Italia l'intero sistema della valutazione scientifica poggia su strumenti non ancora adeguatamente sviluppati: la sezione "Pubblicazioni" di LoginMiur,³⁷ standard di fatto per la

³⁵ Il Leiden Manifesto for research metrics è stato pubblicato inizialmente su Nature (<http://www.nature.com/news/bibliometrics-the-leiden-manifesto-for-research-metrics-1.17351>) ed è disponibile in varie lingue (tra cui l'italiano nella versione curata dalla redazione di Roars all'indirizzo <http://www.roars.it/online/leiden-manifesto-for-research-metrics>) a partire dall'indirizzo <http://www.leidenmanifesto.org>. Ultima consultazione: 30/11/2016. Per due commenti maturati in ambito biblioteconomico vedi Turbanti 2015 e Faggiolani 2015.

³⁶ A conclusioni - e indicazioni - non dissimili era giunta la dichiarazione di San Francisco (Declaration on Research Assessment, DORA), presentata nel dicembre 2012 dall'American Society for Cell Biology (ASCB), e siglata da numerose società scientifiche (<http://www.ascb.org/dora/>). Ultima consultazione: 30/11/2016). Il manifesto di Leiden ha avuto una eco decisamente maggiore di DORA.

³⁷ LoginMiur è un sito web del MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca attraverso il quale, una volta registrati, "si può prendere parte a tutte le iniziative ministeriali di specifico interesse". Presentato come "l'unico punto di ingresso per i docenti ed i ricercatori, strutturati e non strutturati, degli Atenei e degli Enti pubblici di ricerca, accreditati all'impiego dei servizi ministeriali", il sito è suddiviso in varie sezioni, tra le quali "Pubblicazioni", nella quale ciascun utente registrato può procedere alla descrizione della produzione scientifica, producendo una scheda per ciascun lavoro scientifico

raccolta dei dati relativi ai prodotti della ricerca, non prevede ne' linee guida per la compilazione delle schede, ne' una valida gestione dei duplicati; inoltre, le liste ASN provengono da un repertorio di riviste, ANCE, cui mancano importanti funzioni comuni a strumenti bibliografici simili. Riguardo LoginMiur e ANCE, va inoltre notato come si sovrappongano a strumenti già esistenti, principalmente i cataloghi di biblioteca, di cui potrebbero mutuare, almeno in parte, sia i dati che gli strumenti. Va infine menzionato IRIS, l'applicativo Cineca ormai in uso presso quasi tutti gli atenei italiani per la gestione delle anagrafi locali:³⁸ pur rappresentando un progresso rispetto alla frammentata situazione precedente presenta numerosi problemi di ordine catalografico, tanto che da poco è stato attivato nel focus group degli utenti IRIS³⁹ un tavolo specifico per tentare di risolvere questi ed altri problemi.

Va anche notato che sono i ricercatori stessi a redigere le descrizioni delle proprie pubblicazioni, con il risultato che il livello di standardizzazione delle schede è assai basso.⁴⁰

Nello scenario italiano della valutazione della ricerca scientifica, quindi, appare prioritario sanare la situazione di arretratezza degli strumenti citati, al fine di restituire concretezza ad un processo ormai centrale nella vita delle università.

Bibliografia

AERES, Agence d'Evaluation de la Recherche et de l'Enseignement Superieur, 2009: *Listes de revues SHS (Sciences Humaines et Sociales), Histoire et Philosophie des Sciences*. <http://www.aeres-evaluation.fr/Publications/Methodologie-de-l-evaluation/Listes-de-revues-SHS-de-l-AERES>.

ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca. "Abilitazione Scientifica Nazionale: Area11 - Riviste di classe A." <http://www.anvur.org>.

———. "Chiarimenti sulla lista di riviste di classe A." <http://www.anvur.org>

———. "Potenzialità e limiti della analisi bibliometrica nelle aree umanistiche e sociali. Verso un programma di lavoro." http://www.anvur.org/attachments/article/44/valutazione_aree_umanistiche_e_sociali.pdf.

censito. Mancano linee guida sia per la redazione delle schede, che per la definizione delle tipologie di lavoro disponibili. La sezione "Pubblicazioni" di LoginMiur può essere alimentata direttamente oppure ricevere le schede compatibili prodotte con un software esterno; attualmente questa seconda soluzione è riservata ai CRIS (Current Research Information System) di ateneo gestiti da Cineca, in particolare IRIS; la procedura di passaggio delle schede è denominata "migrazione".

³⁸ La gestione dell'anagrafe della ricerca rappresenta solo una delle funzionalità di IRIS, che è un sistema integrato per "l'inserimento, la gestione e la diffusione dei dati dell'attività di ricerca di un Ateneo o di un Ente". Vedi la presentazione alla pagina <http://www.cineca.it/it/content/IRIS> e la documentazione disponibile alla pagina <https://wiki.u-gov.it/confluence/pages/releaseview.action?pageId=51810588>. Ultima consultazione: 30/11/2016.

³⁹ Gruppo di lavoro nato nel gennaio 2015 per iniziativa di Cineca al fine di ottimizzare lo sviluppo dei moduli di IRIS e rispondere all'accumulo di richieste frammentarie degli atenei. E' suddiviso in sottogruppi tematici denominati "tavoli", ciascuno dei quali composto da rappresentanti degli atenei, tra i quali uno o due coordinatori, e un referente di Cineca. Il lavoro è condotto con l'ausilio di una piattaforma Wiki sulla quale vengono inseriti gli argomenti trattati da parte dei coordinatori, che vengono commentati dai partecipanti con documentazione a corredo; è inoltre frequente il ricorso a riunioni "virtuali" da remoto (Luglio 2015).

⁴⁰ Poca o nessuna attenzione viene dedicata ad aspetti come la punteggiatura, l'uso delle maiuscole, le abbreviazioni, la forma dei nomi di autori e editori ecc. Sarebbe opportuno un maggiore coinvolgimento della comunità bibliotecaria nella redazione e gestione di questo tipo di dati.

- Baccini, Alberto. "Come e perché ridisegnare la valutazione." *il Mulino* 1 (2013). doi: 10.1402/44138.
- Baccini, Alberto, and De Nicolao, Giuseppe. "Do they agree? Bibliometric evaluation versus informed peer review in the Italian research assessment exercise." *Scientometrics* 108, 3 (2016): 1651–71.
- Cassella, Maria. "Bibliometria sì, bibliometria no: la valutazione della ricerca nelle scienze umane e sociali al bivio". *AIB studi* 54, 2/3 (2014): 295-304
- "CIRC, Clasificación Integrada de Revistas Científicas." <http://ec3metrics.com/circ>.
- De Bellis, Nicola. *Introduzione alla bibliometria: dalla teoria alla pratica*. Roma: AIB, 2014.
- De Nicolao Giuseppe "Nei criteri VQR c'è un "fatal error" (noto da più di 20 anni)." Roars December 12 2015. <http://www.roars.it/online/nei-criteri-vqr-ce-un-fatal-error-noto-da-piu-di-20-anni/>.
- ERA Excellence in Research for Australia. "Humanities and Creative Arts (HCA)." <http://www.arc.gov.au/era-2015>. Ultima consultazione: 30/11/2016.
- ERIH, European Reference Index for the Humanities. "Initial List, Discipline History and Philosophy of Science." <http://www.esf.org/index.php?id=4813>.
- Faggiolani, Chiara. "Contro le 'unanticipated consequences' della valutazione quantitativa della ricerca: il Leiden Manifesto for research metrics." *AIB studi* 55, 3 (2015): 427-38. doi: 10.2426/aibstudi-11366.
- Ferrara, Antonio, and Bonaccorsi, Andrea. "How robust is journal rating in Humanities and Social Sciences? Evidence from a large-scale, multi-method exercise." *Research Evaluation* (2016): 1–13. doi: 10.1093/reseval/rvv048
- Galimberti, Paola 2012. "Qualità e quantità: stato dell'arte della valutazione della ricerca nelle scienze umane in Italia." *JLIS.it* 3, 1 (2012): 1-25. doi: 10.4403/jlis.it-5617.
- . "Valutazione e scienze umane: limiti delle attuali metodologie e prospettive future." *Astrid rassegna* 2013. E-LIS <http://eprints.rclis.org/20773> . Anche disponibile in: Roars 12 dicembre 2015. <http://www.roars.it/online/nei-criteri-vqr-ce-un-fatal-error-noto-da-piu-di-20-anni/>.
- Hicks, Diana. "Coverage and overlap of the new social science and humanities journal lists." *JASIST - Journal of the American Society for Information Science and Technology* 62, 2 (2011): 284-294.
- . "The four literature of social sciences." In *Handbook of quantitative science and technology research*, edited by Henk F. Moed, Wolfgang Glänzel, Ulrich Schmoch. The Netherlands: Kluwer, 2004.
- Luglio, Fabrizio. Focus group e roadmap IRIS 2015-2016. Slides presentate alla giornata "IRIS per la disseminazione e la valutazione della Ricerca", Bologna, 26 maggio 2015. <http://streaming.cineca.it/IRIS260515/slides/luglio.pdf>.
- Mazzotti, Massimo. "Listing wildly." *Times of higher education*, November 8, 2012. <http://www.timeshighereducation.co.uk/story.asp?storycode=421723>. Ultima consultazione: 30 novembre 2016.
- Moed, Henk F. "Citation analysis in research evaluation." Dordrecht: Springer, 2005.
- Norwegian association of higher education institutions, (UHR). "Scientific journals, series and publishers". https://dbh.nsd.uib.no/publiseringskanaler/Forside.action?request_locale=enhttps://dbh.nsd.uib.no/publiseringskanaler/Forside.action?request_locale=en. Ultima consultazione: 30 novembre 2016.

Piazza Stefano, “La valutazione della ricerca scientifica: uno studio empirico nelle Scienze umane” (tesi di dottorato, Alma Mater Università di Bologna, 2013). doi: 10.6092/unibo/amsdottorato/6149.

Pontille David, and Torny, Didier. “The controversial policies of journal ratings: evaluating social sciences and humanities.” *Research Evaluation* 19 (2010): 347-60.

Pritchard, Alan. “Statistical Bibliography or Bibliometrics?” *Journal of Documentation* 25, 4 (1969): 348-9.

The Royal society. “Journals under Threat: A Joint Response from History of Science, Technology, and Medicine editors.” <http://rsnr.royalsocietypublishing.org>.

Seglen, P.O. “Why the impact factor of journals should not be used for evaluating research.” *BMJ* 314 (1997): 498–502.

Turbanti, Simona. “Navigare nel mare di Scopus, Web of science e Google Scholar: l'avvio di una ricerca sulla vitalità delle discipline archivistiche e biblioteconomiche italiane.” *AIB Studi*, 54, 2/3 (2014): 213-25. doi: 10.2426/aibstudi-10266.

———. “Un Manifesto contro l’ossessione della misura’.” *Biblioteche oggi* 33, luglio-agosto (2015): 19-22. doi: 10.3302/0392-8586-201506-019-1

———. “Il magnifico mondo di Google scholar: luci e ombre di uno strumento multidisciplinare.” In *Bibliotecari al tempo di Google: profili, competenze, formazione: Convegno, Milano, 17-18 marzo 2016*, 264-69. Milano: Editrice Bibliografica, 2016.

Wikipedia. “Research Excellence Framework.” http://en.wikipedia.org/wiki/Research_Excellence_Framework.

———. “Coefficiente di correlazione per ranghi di Spearman.” https://it.wikipedia.org/wiki/Coefficiente_di_correlazione_per_ranghi_di_Spearman.